

Rotary



Club Vercelli



Rotary
Distretto 2031

UNITI PER
FARE DEL
BENE

Tel. 351 9593726 – mail: vercelli@rotary2031.org - www.vercelli.rotary2031.org - Rotary Club Vercelli | Facebook

Orario ufficio di segreteria: lunedì – martedì – giovedì 9.00-12.00

Riunioni conviviali ore 20 e non conviviali ore 19 - Circolo Ricreativo - Via G. Ferraris, 52

Anno Rotariano 2025/2026 (71° dalla fondazione)

NEWSLETTER MARZO 2026

Le cronache degli eventi e molte altre informazioni sono disponibili visitando il sito www.vercelli.rotary2031.org

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Alberto Beccaro

Past President: Luca Migliau

Presidente eletto e 1° Vice Presidente: Federico M. Gastaldi

Presidente Designato: Lorenzo Gozzi

Segretario: Mauro Pigno

Tesoriere: Sergio Macciò

Prefetto: Luciana Conti

Formatore: Carlo Ricci

Consiglieri: Luca Aguggia, Gian Vittorio Cafagno, Alberto Coggiola, Giorgio Delleani, Fabrizio Finocchi, Valter Ricci.

PRESIDENTI COMMISSIONI ORDINARIE

Amministrazione Club: Luca Aguggia

Effettivo ed Espansione: Carlo Ricci

Relazioni Pubbliche: Fabrizio Finocchi

Sito Web: Valter Ricci

Progetti: Gian Vittorio Cafagno

Fondazione Rotary: Lorenzo Gozzi

Delegato Giovani: Alberto Coggiola

Referente di club per la Polio Plus Society: Marco Buslacchi

INCARICHI DISTRETTUALI

Assistente del Governatore (zona Piemonte Centrale):

Giorgio Delleani

Commissione Membership: membro Carlo Ricci

Commissione Percorsi per il Futuro:

Benedetta Delleani (presidente), membro Luca Ponzio

Commissione Rapporti con l'Università: membro Benedetta Delleani

Commissione Sviluppo Interact: membro Benedetta Delleani

ROTARACT VERCELLI

Presidente: Lucrezia Paggio

INTERACT VERCELLI

Presidente: Martina Evangelista

I CLUB CONTATTO

Rotary C. di Nîmes (Francia) Distr. 1760

Rotary C. di Dortmund (Germania) Distr. 1900

CALENDARIO APPUNTAMENTI MESE DI APRILE e MAGGIO

11 APRILE

Dalle ore 9 alle 16 Piazza Cavour - Banchetto vendita Riso per beneficenza.

14 APRILE ore 20

Circolo Ricreativo – Riunione conviviale.

Relatore: Giorgio Tibaldeschi – *“Lo spionaggio nella guerra del 1859 nel vercellese”*.

21 APRILE ore 19

Circolo Ricreativo – Riunione non conviviale.

5 MAGGIO ore 20

Circolo Ricreativo – Riunione conviviale.

Relatore: Fabio Pistan – *“La battaglia dei Campi Raudii”*

12 MAGGIO ore 19

Circolo Ricreativo – Riunione non conviviale.

15-16-17 MAGGIO

Visita a Nîmes.

19 MAGGIO ore 20

Circolo Ricreativo – Riunione conviviale.

Reporting della visita a Nîmes

AUGURI AGLI AMICI CHE COMPIONO GLI ANNI

Buslacchi Marco 8 aprile – Prando Vito 17 aprile – Villani Luca 18 aprile – Roncarolo Davide 19 aprile – Vernetti Fulvio 22 aprile – Scheda Alessandro 22 aprile – Reverchon Paolo 25 aprile – Fossale Piergiorgio 25 aprile – Ricci Valter 28 aprile – Ricci Carlo 3 maggio – D'Addato Francesco 19 maggio.

Riunione conviviale – 10 Marzo 2026

Circolo Ricreativo.

Relatore: Edoardo Olivetta

Titolo della relazione: *"Confraternite ed ostelli"*



Martedì 10 marzo, presso il Circolo Ricreativo di Vercelli, si è svolta la serata conviviale del Rotary Club Vercelli partecipata da varie autorità Rotariane, numerosi appartenenti al Rotary Vercelli e diversi soci Rotary provenienti da altri Club, che ha visto come gradito ospite anche il Presidente del Rotary Club di Ivrea Riccardo Zannini accompagnato dalla sua signora. Il relatore della serata è stato Edoardo *"Dino"* Olivetta, figura chiave dell'associazione *"Amici della Via Francigena di Vercelli"* e responsabile dell'accoglienza dei pellegrini che percorrono la via di Francia nell'Ostello *"Sancti Eusebi"*, sito in vicolo Alciati al numero 4. Nato ad Arborio nel 1946 Dino Olivetta ha avuto una vita ricca che lo ha condotto, attraverso varie esperienze di studio e lavorative, a operare per trent'anni presso la Banca d'Italia. Grazie all'amicizia con Don Cesare Massa ha quindi conosciuto il Movimento Pax Christi ed ha compiuto molti pellegrinaggi percorrendo le strade della Fede. Dalla nascita dell'Associazione Amici della via Francigena, che quest'anno ha celebrato il suo ventesimo anniversario di attività, è componente del Direttivo e attivo organizzatore di cammini sulle vie della Fede nel vercellese. Da sempre innamorato di Vercelli e del Vercellese ha sviluppato una ricca competenza storica con grande attenzione al Medio Evo. Ha scritto sei libri, alcuni autobiografici, in cui ha raccontato storie di cammini. Dopo essere stato introdotto dal Presidente del Rotary Club Vercelli Alberto Beccaro, Olivetta ha presentato un'interessante e relazione sulle Confraternite e gli Hospitales della nostra città nel Medio Evo.

Le confraternite di Vercelli hanno una storia antica, con radici che affondano nel XIV-XV secolo e nella storia religiosa e sociale della città hanno svolto per secoli mansioni caritative di accoglienza dei pellegrini, cura dei malati, conforto spirituale per i condannati a morte, sostegno per gli indigenti. I confratelli hanno fatto edificare chiese: alcune più spartane, ma la gran parte riccamente decorate, veri e propri gioielli dell'arte cittadina che raccontano una società ormai scomparsa. La più antica è Santa Caterina fondata nel 1350 (inizialmente Congregazione di Santa Maria della Misericordia) a cui seguì Sant'Anna (1479) attiva nell'assistenza ai poveri. Nel XV e XVI secolo si consolidarono diverse congregazioni come quella di San Bernardino (1489) a seguito di una gemmazione dalla Confraternita di Sant'Anna e mentre le prime tracce della Confraternita di Sant'Antonio Abate risalgono al 1490 e quindi a seguire San Sebastiano (1579). Altra confraternita importante fu quella di Santo Spirito, legata all'omonimo ospedale romano. La storia delle confraternite vercellesi, infatti, si lega a quella degli Hospitales dedicati a dare accoglienza ai pellegrini della via Francigena, l'itinerario che collega Canterbury a Roma noto per il pellegrinaggio fatto nell'anno 990 d.C. dall'arcivescovo di Canterbury Sigerico e diviso in 79 tappe. Nel 1224, quasi in contemporanea con la costruzione della Basilica di Sant'Andrea, il cardinale Guala Bicchieri donò una parte del proprio patrimonio alla realizzazione di un ospizio per forestieri, con il nome di Hospitale Ecclesie nove Sancti Andree de Vercellis. All'epoca, erano 14 gli hospitales operativi a Vercelli, ma il Sant'Andrea divenne presto il più efficiente. Inizialmente ideato per accogliere viandanti e pellegrini, l'Hospitale divenne presto anche un rifugio per i poveri e luogo di cura per gli ammalati fino ad inglobare le altre istituzioni e assumere il nome di *"Ospedale Maggiore"*. Strettamente legata alla storia delle confraternite di Vercelli anche la processione del Venerdì santo che si tramanda dalla seconda metà del XVII secolo, quando il Vescovo Michelangelo Broglia la istituì. Alle origini della tradizione ogni confraternita possedeva una propria *"macchina"* sacra realizzata appositamente. Il termine *"macchina"* indica un

gruppo statuario che rappresenta un momento della Passione di Cristo. Originariamente il termine si riferiva alla barella per trasportare gli infermi, poi alla portantina e quindi al basamento su cui veniva appoggiata la statua fino ad arrivare ad indicare l'intera struttura. Prima del 1759 ogni Confraternita portava in processione la propria statua. La sera del Giovedì Santo del 1759 si ebbe per la prima volta una processione unica con i confratelli intenti a portare i gruppi scultorei. Una relazione avvincente che ha illuminato un tratto della storia del passato di Vercelli, che ha interessato i soci del Rotary Vercelli che al termine della relazione hanno rivolto numerose domande al relatore.



Soci presenti: Aguggia Luca, Beccaro Alberto e consorte, Buslacchi Marco, Cafagno Gian Vittorio e consorte, Capolupo Daniele, Coggiola Alberto, Conti Chiara, D'Addato Francesco, Daloia Stefano, Delleani Giorgio, Finocchi Fabrizio, Fornaro Emanuela, Macciò Sergio, Migliau Luca, Omodei Zorini Luigi, Pagni Anna con marito, Ricci Carlo, Ricci Valter, Roncarolo Davide, Sala Adriana.

Riunione conviviale – 16 Marzo 2026
Interclub organizzata dal RC Viverone Lago
Relatori: Laura Ubezio e Giorgio Mentuccia
Titolo della relazione: "End Polio Now: una storia meravigliosa".

Lunedì 16/3/2026 i 3 club della zona centrale del Distretto 2031 (Rotary Club Vercelli, Rotary Club Viverone Lago e Rotary Club Sant'Andrea,



Santhià, Crescentino) hanno dedicato una serata alla Polio Plus Society.

La serata è stata organizzata dal Club Viverone Lago presso il ristorante del Golf Club di Cavaglià. Ad essa hanno partecipato, oltre ai soci dei club, il Governatore Felice Invernizzi e i responsabili distrettuali della Society: Laura Ubezio e Giorgio Mentuccia.

La serata è terminata con l'estrazione a sorte di 6 presenti alla serata ai quali sono state donate altrettante iscrizioni alla Polio Plus Society finanziate dai 3 club.

La Polio Plus Society è aperta anche ai non rotariani, infatti alcuni degli estratti non erano soci ma potranno comunque usufruire dell'associazione donata.

Soci presenti: Beccaro Alberto e consorte, Delleani Benedetta, Delleani Giorgio, Sala Adriana.

Riunione conviviale – 24 Marzo 2026
Circolo Ricreativo.

Relatore: prof. Giovanni Ferraris
Titolo della relazione: "La campagna del 1859 nel vercellese".

Martedì 24 marzo, presso il Circolo Ricreativo di Vercelli, si è svolta la serata conviviale del Rotary Club Vercelli partecipata da varie autorità Rotariane e numerosi appartenenti al Club. La serata ha avuto nella veste di gradito relatore il Professor Giovanni Ferraris. Nato a Prarolo nel 1937 Ferraris si è laureato in Fisica nel 1960 presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Torino dove ha successivamente percorso la sua carriera universitaria. Ferraris è stato assistente dal 1960-1975, libero docente in Cristallografia nel 1969 e titolare della Cattedra di Cristallografia

presso l'Università di Torino dal 1975 al collocamento a riposo (2010). Attualmente è Professore Emerito.

Tra i molti incarichi ricoperti anche quello di Direttore dell'Istituto di Mineralogia, Cristallografia e Geochimica nel triennio 1978-1980 e del Dipartimento di Scienze Mineralogiche e Petrologiche nel periodo 1991-1997. Ferraris è inoltre stato Presidente della European Mineralogical Union per il periodo 1992-1996, Presidente dell'Associazione Italiana di Cristallografia (AIC) nel triennio 1994-1996 e Vice-presidente nel triennio 1979-1981, Membro del Comitato Geomineralogico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) in rappresentanza del MIUR (1998 - 2006), Membro del Senato Accademico dell'Università di Torino (2005 - 2010) e rappresentante della Regione Piemonte nel Consiglio Scientifico del Museo Regionale di Storia Naturale (2005 - 2009). L'amore per il territorio e la sua storia sono stati l'altro fulcro intorno a cui si sono sviluppati gli studi e l'impegno di Giovanni Ferraris, che è stato Presidente della Società Storica Vercellese dal 2011 al 2023, Socio Accademico dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli, Socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e membro dell'Organo di indirizzo della Fondazione dal 2003 al 2018, Socio fondatore dell'Università Popolare di Vercelli. Ferraris ha inoltre pubblicato una cinquantina di articoli di storia locale sul Bollettino della Società Storica Vercellese, volumi collettivi e prefazioni ad opere di storia locale. Il Professor Ferraris ha tenuto una relazione dal titolo: *"La campagna del 1859 nel vercellese"*. Dopo alcune curiosità storiche, che hanno ricordato ai soci come lo Stato Sabauda avesse già al tempo una rete ferroviaria sostanzialmente sovrapponibile a quella attuale e una rete del telegrafo sviluppata, grazie alla quale le notizie in un giorno erano a Parigi e le immagini in due giorni. La relazione ha ricordato gli eventi del maggio del 1859, durante la Seconda Guerra d'Indipendenza italiana, quando sul nostro territorio si svolsero diversi scontri decisivi tra le truppe franco-piemontesi e l'esercito austriaco. La storia vuole che il Generale austriaco Gyulai fosse pronto a sferrare il decisivo attacco contro l'esercito sabauda per poi marciare alla conquista di Torino, con i piemontesi in attesa di rinforzi dalla



Francia. Il governo, presieduto da Camillo Cavour, incaricò l'ingegner Carlo Noè, Direttore dell'Ovest Sesia e progettista del Canale Cavour, di predisporre un piano di allagamento del territorio sfruttando il sistema idrico a servizio all'agricoltura. Oltre alle risaie, già allagate in base ai calendari di coltivazione, la volontaria "rottura" di tutti i canali trasformò il territorio in un lago indistinto, dove cavalli e soldati austriaci finirono per impantanarsi. Ma in particolare Ferraris si è concentrato su uno degli episodi che più hanno acceso la fantasia popolare e quella di cronisti ed illustratori. L'assalto degli Zuavi ad un reparto austriaco che, risalendo la sponda sinistra della Sesia, si dirigeva verso Palestro con l'intenzione di ostacolare l'attraversamento della Sesia da parte delle truppe del Maresciallo Francese Canrobert ed il congiungimento di queste con quelle alleate già operanti sul campo di battaglia. È proprio questo assalto che culmina nel famoso episodio in cui gli Austriaci, retrocedendo dalle loro posizioni, si trovano imbottigliati sul ponte della Brida, lo stretto ponte ancora oggi esistente, che attraversa il cavo Sartirana. Nella ressa precipitarono in acqua circa 400 militari austriaci nel cavo irriguo annegandovi. Infatti, le alte e ripide sponde non permisero loro di risalire né dall'una né

dall'altra parte. Questo episodio chiudeva anche i due giorni di combattimento Palestro. Nella serata del 31 maggio a Vercelli si pubblicò un manifesto con la notizia della vittoria. Su questo fatto si raccontano due diverse versioni la prima che gli austriaci usarono il cavo come trincea affogandovi in seguito grazie alla coraggiosa azione di un acquaiolo che aprì le chiuse e quella del diario del Maresciallo Canrobert che racconta la ressa sullo stretto ponte che causò la strage. Pertanto, pare di potere concludere che il povero acquaiolo Giuseppe Panza, abbia millantato meriti non esistenti nell'affermare di avere aperto le paratie del cavo facendo annegare i soldati austriaci che, a suo dire, si erano appostati sul fondo asciutto del cavo Sartirana. Una relazione avvincente, arricchita dalla proiezione di stampe d'epoca, che ha illuminato un tratto della storia del passato di Vercelli e ha interessato i soci del Rotary Vercelli, che al termine della relazione hanno rivolto numerose domande al relatore.

Soci presenti: Beccaro Alberto e consorte, Capolupo Daniele, Conti Luciana, Daloia Stefano, Delleani Giorgio, Fornaro Emanuela, Fossale Piergiorgio, Grattarola Monica, Macciò Sergio, Migliau Luca, Omodei Zorini Luigi, Pigino Mauro, Ponzio Luca e consorte, Ricci Carlo, Sala Adriana, Verneti Fulvio.



DOMENICA 29 MARZO 2026 al mattino si è svolta una camminata fra confraternite ed ostelli (hospitali) della Vercelli medievale, partecipata anche da soci di altri Rotary Club e vari ospiti. Nostra "*guida*" era Edoardo (Dino) Olivetta, che aveva tenuto un intervento sul tema alla nostra conviviale del 10/3/2026. La camminata è iniziata presso la chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, appartenente alla omonima confraternita, l'unica ancora attiva fra le varie confraternite presenti a Vercelli nel Medioevo. Qui la professoressa Maddalena Remus, che cura la chiesa, ci ha illustrato parte della storia e le bellezze artistiche della chiesa stessa, mostrando anche alcuni affreschi recentemente rinvenuti e la "*macchina*" che andrà in processione il Venerdì Santo. Quindi abbiamo visitato l'ostello dei pellegrini



attualmente attivo in città e gestito dall'Associazione Amici della Via Francigena, sito vicino alla chiesa in vicolo Alciati.

In seguito ci siamo recati alla Basilica di Sant'Andrea di fronte alla quale vi è l'hospitale voluto da Guala Bicchieri, per poi proseguire in Piazza D'Angennes, sede un tempo di hospitale,



poi su Corso Libertà, al termine del quale (zona Piazza Cugnolio) vi erano gli hospitali detti di ponte, che ospitavano i pellegrini che dovevano guadare i fiumi Cervo e Sesia quando il guado non era possibile.

Dopo aver visitato alcuni siti di hospitali attivi anche in tempi più recenti su Corso Libertà, fra i quali l'edificio dove oggi risiede la pasticceria Follis, abbiamo terminato la camminata con un aperitivo che ci ha permesso di porre altre domande ad Edoardo Olivetta, che è sempre stato prodigo di informazioni molto interessanti.



Molte grazie Dino.



Riunione non conviviale – 31 Marzo 2026
Circolo Ricreativo.

Soci presenti: Beccaro Alberto, Daloia Stefano, Delleani Giorgio, Finocchi Fabrizio e consorte, Migliau Luca, Luigi Omodei Zorini, Ricci Carlo, Ricci Valter, Sala Adriana.

SERVICE CLUB



DOMENICA 8 MARZO il club ha partecipato all'iniziativa "Camminata in rosa" assieme ad altri club e organizzazioni cittadine.

La camminata, che si snodava per circa 7 km attorno alla città, ha visto una numerosa partecipazione; i proventi sono stati devoluti al Centro Antiviolenza del Comune di Vercelli (EOS)."

VENERDI' 20 MARZO - EVENTO BENEFICO "ALLEGRO CANTABILE, KETTY NEL CUORE".

DONAZIONE A FAVORE DEL PROGETTO "COLTIVIAMO ABILITÀ" che promuove l'integrazione socio-lavorativa di persone con disabilità, realizzato presso il Centro Socio Terapeutico Riabilitativo Cascina Bargè.

DISTRICT GRANT

Il nostro Club ha avviato il District Grant 2025/2026 "Orto Solidale" che ha come tema l'accesso al cibo. Il progetto si propone di facilitare l'accesso al cibo delle persone bisognose tramite un orto in via Cantarana, che ha la duplice finalità di permettere l'inserimento di immigrati e/o persone senza fissa dimora e di recuperare un grande orto di circa 5.000 m² in disuso da anni per fornire cibo gratuito alle persone bisognose tramite La Comunità di Sant'Egidio.

Il terreno è di proprietà dell'Istituto Sostentamento del Clero di Vercelli ed è stato concesso in affitto all'Associazione Sant'Eusebio, che se ne è fatta carico in toto.

L'Associazione è stata scelta grazie alla sua esperienza perché da alcuni anni gestisce con successo un orto di circa 1.000 m² con annesso allevamento di galline ovaiole. L'orto era in stato di abbandono e ha avuto bisogno dello sfalcio dell'erba e dello sgombero di detriti che si sono accumulati, il ripristino dei principali impianti, l'acquisto di attrezzature, di semi, piante e concime per avviare la produzione. Domenica 15 marzo 2026 il Presidente Alberto Beccaro e il Socio e referente del progetto Lorenzo Gozzi, assieme ai rappresentanti dell'Associazione Sant'Eusebio hanno consegnato parte del raccolto alla Comunità di Sant'Egidio.



RASSEGNA STAMPA

<https://lasesia.vercelli.it/home/2026/03/14/news/confraternite-e-hospitales-il-rotary-vercelli-riscopre-le-radici-dell-accoglienza-con-dino-olivetta-127676/>

<https://lasesia.vercelli.it/vercelli/2026/03/26/news/rotary-club-vercelli-un-tuffo-nella-storia-con-il-professor-ferraris-127852/>

NOTIZIE DAI GIOVANI DEI NOSTRI CLUB ROTARACT E INTERACT

RYLA CON LA PARTECIPAZIONE DI FRANCESCA CAVALCHINO DEL CLUB ROTARACT.

Nelle giornate dall' 11 al 15 Marzo si è tenuto il seminario RYLA, promosso dal Rotary Club, che ha rappresentato un'importante occasione di confronto e crescita sul tema della leadership, oggi più che mai centrale in un contesto globale caratterizzato da incertezza e cambiamenti continui. Gli interventi hanno guidato i partecipanti in un percorso di riflessione sulle competenze necessarie per affrontare



scenari complessi, introducendo il concetto di leadership antifragile: una leadership capace non solo di resistere agli urti, ma di evolvere grazie ad essi, trasformando difficoltà e imprevisti in opportunità di sviluppo. Particolare attenzione è stata dedicata al modello VUCA (Volatility, Uncertainty, Complexity, Ambiguity), che descrive efficacemente la realtà attuale in cui individui e organizzazioni si trovano ad operare. In questo scenario, è emersa la necessità di sviluppare flessibilità mentale, capacità di adattamento e apertura al cambiamento, abbandonando schemi rigidi per adottare un approccio più



dinamico e consapevole. Ulteriore passaggio fondamentale del seminario ha riguardato la distinzione tra "capo" e "leader": mentre il capo tende a esercitare il proprio ruolo attraverso il controllo e l'autorità, il leader si distingue per la capacità di ispirare, ascoltare e valorizzare le persone, creando un ambiente di fiducia e collaborazione. In quest'ottica, il lavoro di squadra assume un ruolo centrale, e si evolve nel concetto di team antifragile, ovvero un gruppo in grado di affrontare le difficoltà rafforzandosi, grazie alla condivisione, al confronto e alla complementarità delle competenze.

Tra gli strumenti operativi proposti, grande rilievo è stato dato al reframing, una tecnica che consente di cambiare prospettiva rispetto a situazioni critiche, individuando nuove chiavi di lettura e possibili soluzioni. A questo si collega il modello delle "quattro prospettive", utile per analizzare contesti e decisioni da punti di vista differenti, ampliando la comprensione e migliorando la qualità delle scelte. Un altro elemento chiave emerso durante il seminario è l'importanza dell'intelligenza emotiva, intesa come la capacità di riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni e quelle degli altri. Questa competenza si rivela fondamentale per costruire relazioni efficaci, gestire i conflitti e guidare i team in modo autentico e consapevole. Questo percorso ha offerto una visione chiara e concreta di come affrontare il cambiamento in modo positivo: non come un ostacolo da evitare, ma come una leva per crescere e migliorarsi. Sviluppare una mentalità aperta, coltivare la resilienza evolutiva tipica dell'antifragilità e investire sulle relazioni umane rappresentano oggi le chiavi per una leadership efficace, capace di generare valore duraturo nel tempo.

In definitiva, l'esperienza Rotaract rappresenta un terreno ideale per mettere in pratica i principi emersi: un laboratorio di leadership in cui ciascun socio può sviluppare consapevolezza, spirito di adattamento e capacità relazionali. Affrontare il cambiamento con apertura e proattività consente non solo di migliorare l'efficacia delle attività di club, ma anche di crescere come individui e come comunità, generando un impatto positivo e duraturo sul territorio.